

Carissimi,

le restrizioni governative per frenare il contagio hanno avuto una stretta ulteriore e l'avanzare dell'epidemia suscita apprensione e fatica in ognuno di noi. Stiamo vivendo una vera quaresima. Tutti ci auguriamo che si possa presto ripartire!

Teniamoci uniti e facciamoci forza con la preghiera. Oltre ai testi del vangelo, mettiamo anche una via crucis che si può fare in famiglia.

Affidiamoci gli uni agli altri nella preghiera e preghiamo per gli ammalati e le loro famiglie, per il personale sanitario e per le Autorità.

I vostri preti

VANGELO DEL GIORNO

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 21,33-43.45

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto per mio figlio!”. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!”. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

PAROLE DEL SANTO PADRE

Attraverso le “pietre di scarto” – e Cristo è la prima pietra che i costruttori hanno scartato – attraverso situazioni di debolezza e di peccato, Dio continua a

mettere in circolazione il «vino nuovo» della sua vigna, cioè la misericordia; questo è il vino nuovo della vigna del Signore: la misericordia. (8 ottobre, 2017)

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso, concedi ai tuoi fedeli di essere intimamente purificati dall'impegno penitenziale della Quaresima, per giungere con spirito nuovo alle prossime feste di Pasqua. Per Cristo nostro Signore.

Prima stazione: Gesù nel Getsemani
Il potere dell'angoscia, la forza della preghiera

G. Noi ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo!

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

Lettura

L1. Dal *Vangelo secondo Matteo* (26,36-40)

Gesù andò in un podere chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati.

Breve meditazione

L2. Gesù, solo, con la prospettiva di imminenti e atroci sofferenze, cade in un'angoscia mortale. Egli si sente come schiacciato dalle colpe e dai peccati dell'umanità. La flagellazione gli scarnificherà la pelle e i muscoli, ma ora il dolore intimo del cuore gli fa sudare sangue. Gesù intuisce che non c'è salvezza per nessuno senza l'offerta della propria vita. Nella notte più nera del mondo, Cristo trova forza nella preghiera di lamentazione e di affidamento al Padre suo celeste. L'orazione non libera dalle croci quotidiane, ma dona l'energia necessaria per affrontarle con coraggio.

Breve silenzio

Preghiera

G. Signore, quanti Getsemani
sono nascosti dentro le nostre città e le nostre case:
la preghiera ci impedisca
di fare l'abitudine ai drammi del mondo
e di togliere lo sguardo dalle sofferenze altrui.
Manda a noi l'angelo del risveglio e della consolazione.

T. *Padre nostro*

Seconda stazione: Giuda e Pietro
Rabbia, paura e il balsamo del perdono

G. Noi ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo!

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

Lettura

L1. Dal Vangelo secondo Matteo (26,49-50.73-74)

Giuda subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono...

I presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò.

Breve meditazione

L2. La via della croce è piastrellata di traditori: i primi sono Giuda, Pietro e gli altri discepoli che fuggono. Seguono il tribunale ebraico e Pilato, che rinnegano i più elementari diritti dell'innocente. Vincono rabbia e paura. Giuda reagisce perché Gesù non si comporta secondo i suoi progetti. Pietro ha paura per la sua pelle, il Sinedrio per gli equilibri che Gesù può scombinare, Pilato per il suo fragile trono. Quando alla paura non si oppone la fede, ne derivano disordine, violenza e morte. Solo la misericordia divina salva. La disperazione blocca Giuda mentre Pietro, pentito e perdonato da Cristo, riceverà da lui fiducia e una nuova responsabilità.

Breve silenzio

Preghiera

G. Signore, quando il potere delle tenebre pare invincibile, dona a chi è solo e deluso la speranza che il male sarà un giorno piegato e vinto.

Perché i momenti più bui della nostra esistenza sono anche i punti più vicini all'aurora. Così è stato anche per te.

T. *Padre nostro...*

Terza stazione: Il Sinedrio, le guardie del Tempio
Diffidenza, ostilità e il coraggio della verità

G. Noi ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo!

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

Lettura

L1. Dal *Vangelo secondo Matteo* (26,63-65)

Il sommo sacerdote disse a Gesù: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: D'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti.

Breve meditazione

L2. Nonostante il clima di sospetto e di incomprendimento, Gesù non esita a manifestare il “mistero” che è in lui e che lo rende davvero “unico”. Egli non ha paura di proclamare la verità, pur comprendendo che questo lo porterà ad essere condannato dal Sinedrio e sbeffeggiato dalle guardie, nell'indifferenza del popolo.

La difesa non-violenta di Gesù fa riflettere i rappresentanti delle istituzioni e invita anche noi ad essere credibili: cioè a non cedere ai pregiudizi, a non lasciarci condizionare dalla mentalità corrente o dall'opinione politicamente corretta. Le scelte di Gesù, come quelle dei suoi Santi, fanno sempre riflettere e guardare oltre.

Breve silenzio

Preghiera

G. Signore, hai lottato con satana per restare libero nel cuore ed essere solo di Dio, il Padre. L'esempio dei cristiani perseguitati per la fede inquina la nostra mediocrità, stimola la nostra conversione nel rispetto di tutti senza farci schiavi di nessuno.

T. *Padre nostro...*

Quarta stazione: Pilato e la folla
Cinismo, opportunismo e capacità di dialogo

G. Noi ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo!

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

Lettura

L1. Dal *Vangelo secondo Matteo* (27,11.24.26)

Gesù comparve davanti al governatore... Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Breve meditazione

L2. La comunicazione telematica ci illude di essere più partecipi alla vita di tutti, mentre rischia di fare di noi tanti "Pilato": opportunisti, cinici, disinteressati al bene comune, pronti a voler risolvere i problemi senza lasciarsi coinvolgere di persona. Ormai nessuno vuole esporsi realmente nella vita e nella fede, tutti scaricano sugli altri la responsabilità, si accetta solo ciò che consente di "stare in vetrina" un po' di tempo o di aggregarsi alla maggioranza di turno. Uno schiaffo alla Verità!

Papa Francesco parla di globalizzazione dell'indifferenza e della "poltrona" come stile di vita: niente a che fare con la "carne viva" di Cristo in chi soffre e chiede aiuto.

Breve silenzio

Preghiera

G. Signore, è più facile appellarsi alla legge che mobilitare il cuore, più sbrigativo condannare che cercare di capire, e più comodo mormorare che immedesimarsi negli altri.

Abbi pietà di noi e disponici a fianco di chi sale il proprio Calvario.

T. *Padre nostro...*

Quinta stazione: Simone di Cirene
Il peso della croce e la solidarietà

G. Noi ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo!

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

Lettura

L1. Dal *Vangelo secondo Matteo* (27,32)

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù.

Breve meditazione

L2. Nessun incontro con Gesù è casuale: ogni situazione può trasformarsi in occasione di grazia. Infatti l'evangelista

Marco annota che il Cireneo è padre di due noti cristiani:

Alessandro e Rufo. Da allora, il termine "cireneo" simboleggia quanti soccorrono con tenerezza chi è nella prova fisica, morale e spirituale. Il Giubileo della misericordia è finito, ma resta sempre valido l'invito a mettere in pratica le opere di misericordia del corpo e dello spirito, nella varietà delle forme e delle situazioni.

Le relazioni d'aiuto e di accompagnamento generano una fraternità che sa scoprire Dio in ogni essere umano ed aiuta a superare le difficoltà del vivere quotidiano.

Breve silenzio

Preghiera

G. Signore, tu a volte scompigli i nostri progetti e le nostre abitudini per renderci duttili di fronte alle sorprese della vita.

Allenaci ad amare, a vedere chi soffre

e a portare i pesi altrui. Perché nessuno soffra da solo, come hai fatto tu nella passione.

T. *Padre nostro...*

Sesta stazione: Crocifissione e morte di Gesù
Dolore e solitudine, fede e amore

G. Noi ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo!

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

Lettura

L1. Dal *Vangelo secondo Matteo* (27,45.50-51)

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio... Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono.

Breve meditazione

L2. In mezzo ad atroci sofferenze e nella solitudine più nera, Gesù prega il Padre e a lui si affida, perdona, rende il ladrone primo ospite del paradiso, provvede a Maria e a Giovanni perché non restino soli, perdona i suoi persecutori...

Sul Golgota la morte è riuscita a mettere in croce l'Amore, ma quel giorno ha crocifisso per sempre anche se stessa. La croce doveva far tacere per sempre il Dio di Gesù Cristo, e invece miliardi di cuori hanno in lui la forza di camminare sulla strada del Calvario fino alla grotta della risurrezione. Il demonio ingannatore si è ingannato. La fede piena di amore e un amore pieno di fede sono l'antidoto al male.

Breve silenzio

Preghiera

G. Signore, tu salvi e non condanni, ami e non giudichi, rispondi all'odio col perdono e rimani sempre con noi.

Dona a noi tutti una morte serena e la grazia di stare vicini ai morenti, di accompagnarli dal buio della morte verso il tuo paradiso di luce.

T. *Padre nostro...*

Settima stazione: La gioia della risurrezione
La pace donata dal Risorto

G. Noi ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo!

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

Lettura

L1. Dal *Vangelo secondo Giovanni* (20,19-21)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

Breve meditazione

L2. Le porte del nostro cuore sono sprangate da paura, pregiudizi, egoismi. Dal giorno della risurrezione in poi, Gesù sa che se vuole entrare, deve farlo a porte chiuse. Egli però ci ama a tal punto che non rinuncia. Quando Gesù entra in qualsiasi situazione, comunica pace, avvia nuove relazioni, apre altri orizzonti.

La sua pace non è remissiva tranquillità, anzi! Mandato dal Padre, Cristo manda noi dovunque e comunque. Non da soli, ma con il suo Spirito di perdono e di consolazione, di difesa e di coraggio. Ogni volta che diventiamo accoglienti e capaci di perdono, ogni volta che aiutiamo il prossimo e trasmettiamo Verità, la Pasqua di Cristo si diffonde e diventiamo un po' più umani.

Breve silenzio

Preghiera

G. Signore risorto, senza te, ogni croce sarebbe assurda, ogni tomba diventerebbe il porto definitivo.

Tieni vivo in noi il ricordo del mattino di Pasqua per credere che nessuno e niente può imbrigliare l'Amore e la Vita che hai portato sulla terra.

T. *Padre nostro...*

*Al termine, si bacia il Crocifisso,
dopo aver recitato insieme la seguente orazione
di Madre Teresa di Calcutta:*

Gesù, fa' che restiamo accanto a chi soffre,
come Maria è rimasta con te
quando sei stato coperto di sputi,
trattato come un lebbroso,
abbandonato da tutti e crocifisso.

Non permettere che facciamo come tanti
che guardano senza vedere.
Donaci lo sguardo compassionevole
e la fermezza di Maria,
che è rimasta accanto a te
anche quando i tuoi discepoli sono fuggiti.

Rendici presenti, o Signore,
a ogni stazione della *Via crucis*,
come Simone di Cirene,
per sollevare da terra
quanti continuano a cadere.

Concedici la forza, o Signore,
di percorrere tutte le stazioni,
passo dopo passo.
E sazia la nostra fame con il pane della vita,
con la santa Eucaristia.
Accordaci la forza di donare.